

PARTE SPECIALE A – Anticorruzione

1. PREMESSA

La presente Parte Speciale ha una duplice finalità:

- di prevenzione ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del d.lgs 231/01 caratterizzata dalla tipicità delle fattispecie di reato presupposto e dalla necessaria sussistenza di “un interesse o vantaggio” per l’ente come presupposti per l’applicazione delle sanzioni ivi previste nel caso di commissione dei suddetti reati. A tal fine sono stati presi in considerazione i reati presupposto indicati negli artt. 24, 25, 25 ter e 25 decies del d.lgs.231/01;
- più in generale, di contrasto a fenomeni corruttivi e di trasparenza nella conduzione delle attività sociali in linea con le finalità della legge 190/2012, art. 1 commi 1-14. A tal fine, sono stati presi in considerazione gli ulteriori reati indicati nel Libro II “Dei delitti in particolare”, Titolo II “Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione”, Capo I “Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione” del Codice penale e tutti quelli che comunque possono avere un profilo di rilevanza in relazione alla Legge 190/2012. Come emerge dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013 n. 11, il concetto di corruzione, ai sensi della Legge 190/2012, deve essere inteso in senso lato ed includere situazioni in cui, anche esorbitando dall’ambito della fattispecie penale, un soggetto, nell’esercizio dell’attività amministrativa, abusi del potere attribuitogli al fine di ottenere un vantaggio privato o, comunque, situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso ai fini privati delle funzioni attribuite. Pertanto, affinché funzioni il meccanismo di contrasto, l’attenzione dovrà, incentrarsi sulle diverse e possibili forme di abuso di potere, sintomi principali di illegalità, di malfunzionamento e malcostume amministrativo.

Ciò premesso, sono state individuate come attività sensibili sia le aree aziendali che trovano come presupposto l’instaurazione di rapporti, diretti e indiretti, con la Pubblica Amministrazione e con i soggetti privati sia quelle in cui dipendenti dell’Agenzia possono rivestire la qualifica di Pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

Sono altresì stati individuati i processi da considerarsi come “strumentali” in quanto, pur non essendo caratterizzati dall’esistenza di rapporti diretti con la Pubblica Amministrazione, possono costituire supporto e presupposto (finanziario ed operativo) per la commissione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

¹ Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della funzione pubblica, servizio studi e consulenza trattamento del personale, DFP 0004355 P-4 17.1.7.5. del 25.1.2013 n. 1, in www.funzionepubblica.gov.it.

2. LE FATTISPECIE RILEVANTI (artt. 24, 25, 25 ter, 25 decies del d.lgs. 231/2001 e ulteriori fattispecie rilevanti ai sensi dei principi desumibili dalla legge 190/2012)

2.1 Le fattispecie rilevanti di cui agli artt. 24, 25, 25 ter, 25 decies del d.lgs. 231/2001

Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel d.lgs. 231/2001 agli artt. 24, 25, 25 ter lett. s) bis e 25 decies.

2.1.1 Reati di tipo corruttivo

- **Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)**

L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

Ai sensi dell'art. 320 c.p. le disposizioni di cui all'art. 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio: in tali casi, tuttavia, le pene previste dal legislatore sono ridotte fino a un terzo rispetto alle fattispecie delittuose che vedono coinvolto un pubblico ufficiale.

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)**

L'ipotesi di reato di cui all'art. 319 c.p. si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

Ai fini della configurabilità di tale reato in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio vanno considerati sia gli atti illegittimi o illeciti (vietati, cioè, da norme imperative o contrastanti con norme dettate per la loro validità ed efficacia) sia quegli atti che, pur formalmente regolari, siano stati posti in essere dal pubblico ufficiale violando il dovere d'imparzialità o asservendo la sua funzione a interessi privati o comunque estranei a quelli proprio della Pubblica Amministrazione.

Per questa fattispecie di reato la pena può essere aumentata ai sensi dell'art. 319 bis c.p. qualora l'atto contrario ai doveri di ufficio abbia ad oggetto il conferimento di pubblici impieghi, stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.

Ai sensi dell'art. 320 c.p., le disposizioni dell'art. 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio: in tali casi, tuttavia, le pene previste dal legislatore sono ridotte fino ad un terzo rispetto alle fattispecie delittuose che vedono coinvolto un pubblico ufficiale.

Ai sensi dell'art. 321 c.p. le pene previste dagli artt. 318 e 319 c.p. si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il danaro o altra utilità.

Si sottolinea infine come le ipotesi di reato di cui agli artt. 318 e 319 c.p. si differenzino dalla concussione in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale.

- **Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per favorire o danneggiare una parte in un procedimento giudiziario, si corrompa un pubblico ufficiale, e dunque un magistrato, un cancelliere o altro funzionario dell'autorità giudiziaria.

È importante sottolineare come il reato possa configurarsi a carico dell'Agenzia indipendentemente dal fatto che la stessa sia parte del procedimento.

La pena prevista per il soggetto che realizzi la suddetta fattispecie criminosa è la reclusione da quattro a venti anni, a seconda se dal fatto derivi un'ingiusta condanna e del tipo di ingiusta condanna inflitta.

- **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui venga offerto o promesso danaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, per omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero per fare un atto contrario ai suoi doveri) e tale offerta o promessa non venga accettata.

La pena prevista per il soggetto che realizzi la suddetta fattispecie criminosa è la pena prevista per la fattispecie di cui all'art. 318 c.p., ridotta di un terzo, qualora l'offerta o la promessa sia fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a compiere un atto nell'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri; qualora invece l'offerta o la promessa sia fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o ritardare un atto del suo ufficio, la pena è quella prevista per la fattispecie di cui all'art. 319 c.p., ridotta di un terzo.

- **Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)**

L'art. 25 ter c. 1, lettera s bis) del d.lgs. 231/01, richiama il nuovo delitto di corruzione tra privati, con esclusivo riferimento all'ipotesi contemplata al terzo comma dell'art. 2635 c.c. che prevede che "Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste".

Affinché possa ritenersi integrato il reato presupposto ai fini della responsabilità ex d.lgs. 231/2001, occorre che la condotta prevista dall'articolo 2635 c. 3 c.c. sia posta in essere da determinati soggetti, che abbiano con l'ente un rapporto qualificato, ovvero i soggetti richiamati dall'art. 25 ter c. 1, prima parte, d. lgs. 231/2001 che dispone: "In relazione ai reati in materia societaria previsti dal codice civile, se commessi nell'interesse della società, da amministratori, direttori generali o liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si fosse realizzato se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi inerenti alla loro carica, si applicano le seguenti sanzioni pecuniarie (...)".

Ai sensi del combinato disposto delle norme di cui agli articoli 2635 c. 3 c.c., e dell'articolo 25 ter c. 1, prima parte, d.lgs. 231/2001, potrà dunque essere contestata una responsabilità amministrativa solo all'ente cui appartiene il soggetto corruttore, e solo qualora quest'ultimo appartenga ad una delle categorie indicate dall'art. 25 ter c. 1 prima

parte, ovvero sia un amministratore, un direttore generale, un liquidatore o persona sottoposta alla vigilanza di costoro ed agisca nei confronti dei soggetti indicati all'art. 2635 commi 1 e 2 c.c.

- **Concussione (Art. 317 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

Anche la concussione, al pari della corruzione, è un reato bilaterale, in quanto richiede la condotta di due distinti soggetti, il concussore e il concusso.

Tuttavia, a differenza della corruzione, solo il concussore è assoggettato a pena, in quanto il concusso è la vittima del reato.

È poi astrattamente possibile che un dipendente della Società rivesta, al di fuori dell'attività lavorativa, una pubblica funzione. In tale ipotesi, questi, nello svolgimento del proprio ufficio o servizio, dovrà astenersi dal tenere comportamenti che, in violazione dei propri doveri d'ufficio e/o con abuso delle proprie funzioni, siano idonei a recare un vantaggio alla Società.

La pena prevista per il soggetto che realizzi la suddetta fattispecie criminosa è la reclusione da sei a dodici anni.

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o un terzo, denaro o altra utilità.

La pena prevista per il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio è la reclusione da tre a otto anni; la pena per chi dà o promette denaro o altra utilità al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio è la reclusione sino a tre anni.

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.

La pena è ridotta nel caso in cui il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)**

I reati-presupposto di peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione, istigazione alla corruzione rilevano anche nel caso che siano commessi nei confronti di:

- membri delle istituzioni comunitarie;
- funzionari e agenti delle strutture amministrative delle Comunità;

- persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee;
 - membri e addetti di enti costituiti sulla base di Trattati istitutivi delle Comunità europee;
 - coloro che, nell'ambito degli altri Stati membri dell'Unione europea svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
 - persone che svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati esteri che non sono membri dell'Unione europea o di organizzazioni pubbliche internazionali diverse da quelle comunitarie.
- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).**

L'art. 377-bis c.p. sanziona le condotte poste in essere da chiunque, facendo ricorso ai mezzi della violenza, della minaccia o della "offerta o promessa di denaro o di altra utilità", induca a non rendere dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci, tutti coloro che sono chiamati a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, nel caso in cui abbiano facoltà di non rispondere.

Le condotte induttive individuabili nella struttura del delitto di cui all'art. 377-bis c.p. consistono in una violenza, una minaccia, ovvero un'offerta o promessa di denaro o di altra utilità.

Si precisa che la fattispecie, ora prevista quale reato presupposto anche in base all'art. 25-decies del decreto, era già prima sanzionato con la responsabilità amministrativa dell'ente - ai sensi dell'art. 10 della legge n. 146/2006 - soltanto qualora caratterizzato dalla transnazionalità.

2.1.2 Le ipotesi di truffa

- **Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici e raggiri (intendendosi ricompresa in tale definizione anche l'eventuale omissione di informazioni che, se conosciute, avrebbero certamente determinato in senso negativo la volontà dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea) tali da indurre in errore e da arrecare un danno (di tipo patrimoniale) a tali enti.

- **Frode informatica (art. 640 ter c.p.)**

Si configura il reato di frode informatica quando, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, venga alterato in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, o si intervenga, senza diritto, su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico.

2.2 Le ulteriori fattispecie rilevanti ai sensi dei principi desumibili dalla legge 190/2012

Si descrivono brevemente qui di seguito le ulteriori fattispecie rilevanti ai sensi dei principi desumibili dalla legge 190/2012.

- **Peculato (art. 314 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.

La pena è ridotta quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

Oggetto della tutela apprestata dal peculato è il regolare funzionamento, il prestigio della funzione pubblica e il patrimonio della Pubblica Amministrazione.

Non integra il reato di peculato l'utilizzazione episodica, per scopi personali, di beni appartenenti alla P.A. quando la condotta non abbia leso la funzionalità dell'ufficio e non abbia causato un danno patrimoniale apprezzabile.

Il reato è invece configurabile anche quando il pubblico ufficiale ometta o ritardi di versare quanto abbia ricevuto per conto della Pubblica Amministrazione.

- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)**

Il reato di cui all'art. 316 c.p. (peculato mediante profitto dell'errore altrui) si può configurare esclusivamente nel caso in cui l'agente profitti dell'errore in cui il soggetto passivo già spontaneamente versò, come si desume dalla dizione della norma incriminatrice ("giovandosi dell'errore altrui", cioè di un errore preesistente ed indipendente dalla condotta del soggetto attivo); e non ricorre, pertanto, nel caso in cui l'errore sia stato invece determinato da tale condotta, ricadendo in tal caso l'appropriazione commessa dal pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nella più ampia e generale previsione dell'art. 314 c.p., rispetto alla quale quella dell'art. 316 costituisce ipotesi marginale e residuale.

- **Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo.

La pena è ridotta per il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

Il delitto di cui all'art. 328 c.p. integra un reato plurioffensivo, in quanto la sua realizzazione lede, oltre l'interesse pubblico al buon andamento e alla trasparenza della Pubblica Amministrazione, anche il concorrente interesse del privato danneggiato dall'omissione, dal ritardo o dal rifiuto dell'atto amministrativo dovuto.

La connotazione indebita, in particolare, attribuibile al rifiuto, sussiste quando risulti che il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio non abbia esercitato una discrezionalità tecnica, ma si sia sottratto alla valutazione dell'urgenza dell'atto di ufficio; la discrezionalità tecnica non deve trasmodare in arbitrio, il che accade quando non risulti, in alcun modo, sorretta da un minimo di ragionevolezza.

- **Millantato credito (art. 346 c.p.)**

Risponde di tale reato chiunque, millantando credito presso un pubblico ufficiale, o presso un pubblico impiegato che presti un pubblico servizio, riceve o fa dare o fa promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione verso il pubblico ufficiale o impiegato.

Le pene sono aumentate se il colpevole riceve o fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, col pretesto di dover comprare il favore di un pubblico ufficiale o impiegato, o di doverlo remunerare.

- **Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)**

Risponde del reato chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. Risponde, inoltre, del reato chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

- **Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.).**

Il presupposto delle condotte di sottrazione o danneggiamento sanzionate è rappresentato dall'atto di sequestro del bene avvenuto nel corso di un procedimento penale o disposto dall'autorità amministrativa. Si ritengono esclusi il sequestro conservativo, quello giudiziario e i pignoramenti. Per quanto riguarda il procedimento penale vi rientrano poi il sequestro probatorio e quello preventivo.

Si ritiene custode colui al quale sono affidate per legge la conservazione e l'amministrazione dei beni pignorati e sequestrati, nonché colui che, destinatario di un atto di nomina dell'autorità, accetta tale compito.

- **Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (art. 335 c.p.).**

L'art. 335 c.p. sanziona le condotte poste in essere da chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione.

Il delitto è colposo quindi si richiede da un lato l'inosservanza da parte del sequestrato e dall'altro l'assenza nel custode della volontà di concorrere nel fatto di chi ha sottratto o danneggiato il bene, diversamente sarebbe infatti punibile ex art. 334 c.p.

3. IDENTIFICAZIONE DELLE AREE E DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

3.1 Ricerca selezione e assunzione/job posting e Gestione e sviluppo delle risorse umane e rapporto di lavoro

3.1.1 Soggetti Destinatari

Direttore dell'Agenzia

DRIS-OSRM (Funzione): Organizzazione, Sviluppo e Risorse Manageriali

DRIS-OSRM-SFC: Sviluppo, Formazione e Comunicazione Interna

DRIS-RLRS (Funzione): Rapporto di Lavoro e Relazioni Sindacali

DRIS-RLRS-R: Risorse

DRIS-RLRS-PC: Paghe e contributi

3.1.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Ricerca selezione e assunzione/job posting e Gestione e sviluppo delle risorse umane e rapporto di lavoro*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.1.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Ricerca, selezione e assunzione/Job Posting finalizzata a garantire la copertura dei ruoli e delle posizioni previste all'interno delle strutture organizzative in coerenza con i fabbisogni espressi dalle strutture e con le cornici di budget organici;
 - Gestione degli aspetti contrattuali e degli interventi meritocratici sul personale;
 - Assegnazione obiettivi e formulazione piano di miglioramento e piani di sviluppo e formazione di struttura;
 - Valutazione prestazioni e rilevazione competenze;
 - Elaborazione paghe, adempimenti previdenziali, assistenziali e fiscali;
 - Gestione del rapporto di lavoro, inclusi i provvedimenti disciplinari e le relazioni sindacali.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art.346 c.p.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

3.1.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Ricerca selezione e assunzione/job posting*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.1.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la formalizzazione di ruoli, responsabilità e modalità operative per la fase di richiesta, valutazione e approvazione delle richieste di reperimento di personale e in particolare:
 - un processo di pianificazione delle risorse da assumere che tenga conto del fabbisogno e l'esistenza di un budget annuale per l'assunzione di personale che sia

approvato e monitorato nel tempo e di un soggetto responsabile di verificare il rispetto del margine di spesa stabilito nel budget;

- la ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire;
- la tracciabilità delle fonti di reperimento dei curricula;
- i criteri di selezione dei candidati oggettivi e trasparenti (es. laurea/diploma, conoscenza lingue straniere, precedenti esperienze professionali, etc);
- i criteri di composizione della commissione di valutazione e le regole per lo svolgimento dei colloqui tecnico-specialistici;
- la gestione dei conflitti di interesse tra il selezionatore e il candidato;
- la verifica, attraverso diverse fasi di screening, della coerenza delle candidature con il profilo definito;
- le verifiche, da parte delle funzioni competenti, in materia di anti-corruzione, quali verifiche sulle precedenti esperienze professionali indicate dal candidato e richieste di informazioni riguardanti, ove possibile, eventuali precedenti penali, procedimenti penali in corso;
- le risultanze delle verifiche sopra indicate dovranno essere valutate in relazione al ruolo e alle mansioni che il candidato andrà a svolgere;
- l'autorizzazione all'assunzione da parte dei soggetti delegati;
- regole e responsabilità per la conservazione e archiviazione della documentazione riferita alle diverse fasi dei processi posti in atto e ai controlli per verificare il rispetto della procedura;
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi;

Devono essere formalizzati strumenti organizzativi che nell'ambito della *“Gestione e sviluppo delle risorse umane e rapporto di lavoro”* prevedano:

- un processo formalizzato di assegnazione degli obiettivi di performance e degli incentivi;
- la definizione di obiettivi ragionevoli, realistici e non eccessivamente sfidanti;
- la definizione di incentivi da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi e della retribuzione annua lorda del dipendente;
- le modalità di valutazione e rendicontazione delle performance dei dipendenti;
- la verifica di corrispondenza tra gli incentivi erogati rispetto alle performance rendicontate.

Relativamente alla gestione dei rapporti con soggetti pubblici, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui sopra, lo svolgimento dell'attività prevede:

- le modalità e le funzioni responsabili della gestione delle ispezioni e degli accertamenti, per la materia in oggetto;

- il conferimento di procura speciale o delega ai soggetti che possono essere coinvolti in ispezioni e/o accertamenti, al fine di dotarli del potere di rappresentare la Società dinanzi alla pubblica autorità in caso di ispezione e/o accertamento;
- la redazione da parte dei procuratori/delegati sopra indicati di un report informativo dell'attività svolta nel corso dell'ispezione, contenente, fra l'altro, i nominativi dei funzionari incontrati, i documenti richiesti e/o consegnati, i soggetti coinvolti e una sintesi delle informazioni verbali richieste e/o fornite;
- quando e come interpellare eventuali ulteriori Funzioni o, in caso di necessità e urgenza, informare il Direttore dell'Agenzia;
- la separazione delle Funzioni responsabili delle attività di presa di contatto con il soggetto pubblico per la richiesta di informazioni, di redazione dei modelli e/o documenti, di presentazione dei modelli e/o documenti e di gestione dei rapporti con i soggetti pubblici;
- specifici sistemi di controllo (ad es. l'indizione di apposite riunioni, la verbalizzazione delle principali statuizioni) al fine di garantire il rispetto dei canoni di integrità, trasparenza e correttezza del processo;
- specifici protocolli di controllo e verifica della veridicità e correttezza dei documenti diretti alla P.A. (ad es. verifica congiunta da parte del titolare dell'attività di presentazione della domanda e del titolare dell'attività di gestione dei rapporti con la P.A.);
- specifici flussi informativi, tra le Direzioni/Funzioni coinvolte nel processo, con finalità di verifica e coordinamento reciproco.

3.2 Spese di trasferta

3.2.1 Destinatari

DRIS-RLRS (Funzione): Rapporto di Lavoro e Relazioni Sindacali

DRIS-RLRS-PC Paghe e contributi

Tutte le Direzioni/Funzioni che effettuano spese di trasferta

3.2.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Spese di trasferta*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.2.3.

- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
- Millantato credito (art.346 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

3.2.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Spese di trasferta*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.2.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la formalizzazione di ruoli, responsabilità e la definizione delle modalità operative per lo svolgimento delle attività;
- la definizione delle tipologie di spese ammesse al rimborso;
- il controllo di merito sulla completezza e accuratezza dei giustificativi di supporto, da parte della struttura aziendale preposta;
- l'utilizzo di un sistema informatico che garantisca la tracciabilità informatica della rendicontazione delle spese e dei flussi autorizzativi;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (giustificativi di spesa, rendiconto di spese, lista trasferte) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.3 Gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e procedimenti arbitrali ivi compresi quelli in ambito giustlavoristico, e in relazione alla gestione delle gare

3.3.1 Destinatari

Direttore dell'Agenzia

DNCO Direzione Centrale Coordinamento Normativo, Contenzioso, Organi Statutari e relazioni con gli Organi Costituzionali e di rilievo costituzionale

DGPS Direzione Centrale Gestione Patrimonio Immobiliare dello Stato

DAFI Direzione Centrale Amministrazione e Finanza

DRIS-RLRS (Funzione): Rapporto di lavoro e relazioni sindacali

DRIS-RLRS-NRS (Funzione): Normativa e relazioni sindacali

DMC-G (Funzione): Gare

DR Direzioni Regionali

3.3.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile *"Gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e procedimenti arbitrali ivi compresi quelli in ambito giuslavoristico, e in relazione alla gestione delle gare"* e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.3.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Gestione del contenzioso promosso dal dipendente;
 - Gestione dei contenziosi nei quali l'Agenzia è destinataria di un atto giurisdizionale oppure nei quali l'azione è promossa dall'Agenzia stessa;
 - Gestione fase transattiva.
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)
 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

3.3.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile *"Gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e procedimenti arbitrali in ambito giuslavoristico, e in relazione alla gestione delle gare"* al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.3.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte;
- l'individuazione e la separazione delle Direzioni/Funzioni responsabili della ricezione e della promozione delle contestazioni, della verifica dell'effettività dell'oggetto del contendere, della gestione del contenzioso in fase stragiudiziale e della gestione del contenzioso in fase giudiziale;

- le modalità e i termini per la repentina trasmissione della contestazione alla Direzione competente unitamente a una relazione illustrativa delle circostanze di fatto sulla cui base si poggia la contestazione;
 - specifici flussi informativi, tra le Direzioni/Funzioni coinvolte nel processo, con finalità di verifica e coordinamento reciproco;
 - specifiche linee di reporting periodico della Direzione competente verso il Direttore dell'Agenzia sullo stato delle vertenze e sulle possibilità e sui termini di definizione stragiudiziale o di conciliazione giudiziale delle stesse;
 - che la contestazione sia basata su parametri oggettivi e che l'eventuale transazione e/o conciliazione venga condotta dalla persona titolare di un'apposita procura e delega ad litem, che contempli il potere di conciliare o transigere la controversia;
 - l'indicazione dei criteri di selezione di professionisti esterni (ad esempio, esperienza, requisiti soggettivi di professionalità e onorabilità, referenze qualificanti, ecc.) e modalità di gestione e controllo dell'operato di tali professionisti;
 - l'attribuzione dell'attività di supervisione del contenzioso e l'approvazione delle fatture emesse dal consulente anche con riferimento alla congruità delle parcelle in relazione al livello tariffario applicato;
 - le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
 - flussi informativi periodici verso il Vertice sullo stato dei contenziosi;
 - che i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con la Pubblica Amministrazione nell'ambito del contenzioso giudiziale e stragiudiziale devono essere improntati ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità, anche quando gestiti per il tramite di un legale esterno;
 - che il processo deve essere gestito in modo da evitare che si verifichino fenomeni di induzione a non rendere dichiarazioni ovvero a renderle mendaci all'Autorità Giudiziaria.
-

3.4 Negoziazione ed esecuzione della Convenzione di servizi

3.4.1 Soggetti Destinatari

Comitato di Gestione

Direttore dell'Agenzia

DNCO Direzione Centrale Coordinamento Normativo, Contenzioso, Organi Statutari e relazioni con gli Organi Costituzionali e di rilievo costituzionale

DGPS Direzione Centrale Gestione Patrimonio Immobiliare dello Stato

DRIS-PBC (Funzione): Pianificazione, Budget e Controllo

3.4.2. Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Negoziazione ed esecuzione della Convenzione di servizi"

e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.4.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Revisione dell'articolato della Convenzione di Servizi finalizzata al rinnovo delle condizioni economiche in favore dell'Agenzia, tramite conferma delle condizioni preesistenti o introduzione di nuove condizioni;
 - Analisi e validazione della proposta di Convenzione di Servizi da inviare al MEF;
 - Negoziazione della proposta con il MEF;
 - Rendicontazione delle attività e gestione dei flussi informativi con il MEF.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art.346 c.p.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.4.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Negoziazione ed esecuzione della Convenzione di servizi*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.4.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione di ruoli e compiti delle Funzioni responsabili della gestione dei rapporti con il Soggetto Pubblico, prevedendo specifici strumenti di controllo (ad es., l'indizione di apposite riunioni, la verbalizzazione delle principali statuizioni), al fine di garantire il rispetto dei canoni di integrità, trasparenza e correttezza del processo;
- specifici flussi informativi, tra le Funzioni coinvolte nel processo, con finalità di verifica e coordinamento reciproco;

- l'utilizzo di un sistema informatico per la gestione e la rendicontazione delle attività, che consenta di tracciare i singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (linee guida strategiche triennali, piano aziendale triennale, relazione livelli di servizio con il MeF, flash report interno, documentazione di supporto per l'elaborazione degli allegati, convenzione di servizi, e.mail, scambio documentale/lettere/fax) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
- l'utilizzo di un sistema informativo per garantire la rendicontazione a sistema integrato con la pianificazione;
- la verifica diretta ad evitare il rischio di produzione alla P.A. di documenti di rendicontazione incompleti o inesatti che attestino, contrariamente al vero, il raggiungimento di obiettivi che comportano il riconoscimento di corrispettivi non dovuti o dovuti solo in parte;
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;
- che il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con la Pubblica Amministrazione non può da solo e liberamente:
 - stipulare i contratti che ha negoziato;
 - accedere alle risorse finanziarie e/o autorizzare disposizioni di pagamento;
 - conferire incarichi di consulenza / prestazioni professionali;
 - concedere qualsivoglia utilità;
 - procedere ad assunzioni di personale.

3.5 Attività che prevedono l'installazione, manutenzione, aggiornamento o gestione di software di soggetti pubblici o forniti da terzi per conto di soggetti pubblici per la gestione di dati e comunicazioni

3.5.1 Soggetti Destinatari

DRIS-SI (Funzione): Sistemi informativi

3.5.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Attività che prevedono l'installazione, manutenzione, aggiornamento o gestione di software di soggetti pubblici o forniti da terzi per conto di soggetti pubblici per la gestione di dati e comunicazioni".

La fattispecie si ritiene applicabile alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Produzione di software applicativo;
 - Attuazione del Piano Tecnico di Automazione per la realizzazione di applicativi software attraverso l'impiego del partner tecnologico individuato in Sogei;
 - Predisposizione e sviluppo delle infrastrutture di tutti gli apparati tecnologici;
 - Elaborazione del Piano di manutenzione (hardware e software), individuazione e realizzazione degli interventi;
 - Attività volte alla chiusura delle richieste di intervento di manutenzione straordinaria.
- Frode informatica (Art. 640 ter c.p.)

3.5.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile *"Attività che prevedono l'installazione, manutenzione, aggiornamento o gestione di software di soggetti pubblici o forniti da terzi per conto di soggetti pubblici per la gestione di dati e comunicazioni"* al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.5.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- adeguate misure di sicurezza per il trattamento informatico dei dati, anche estendendo le misure di sicurezza già previste dal d.lgs. 196/03 a tutti i trattamenti dei dati effettuati con strumenti elettronici;
- con riferimento all'organizzazione della sicurezza per gli utenti interni, i ruoli e la responsabilità nella gestione delle modalità di accesso di utenti interni all'azienda e gli obblighi dei medesimi nell'utilizzo dei sistemi informatici;
- con riferimento all'organizzazione della sicurezza per gli utenti esterni, i ruoli e le responsabilità nella gestione delle modalità di accesso di utenti esterni all'azienda e gli obblighi dei medesimi nell'utilizzo dei sistemi informatici, nonché nella gestione dei rapporti con i terzi in caso di accesso, gestione, comunicazione, fornitura di prodotti/servizi per l'elaborazione dei dati e informazioni da parte degli stessi terzi;
- con riferimento alla sicurezza fisica e ambientale, l'adozione di controlli al fine di prevenire accessi non autorizzati, danni e interferenze ai locali e ai beni in essi contenuti tramite la messa in sicurezza delle aree e delle apparecchiature;
- il monitoraggio dei canali informatico-telematici verso la Pubblica Amministrazione.

3.6 Programmazione e monitoraggio degli acquisti di beni e servizi e interventi edilizi, Selezione fornitori, Gestione operativa acquisti

3.6.1 Destinatari

DR Direzioni Regionali

DMC-A (Funzione): Acquisti

DMC-SPP (Funzione): Sedi di Proprietà e Progetti

DMC-E (Funzione): Edilizia

DMC-G (Funzione): Gare

DNCO Direzione Centrale Coordinamento Normativo, Contenzioso, Organi Statutari e relazioni con gli Organi Costituzionali e di rilievo costituzionale

DAFI-CB (Funzione): Contabilità e Bilancio

3.6.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile *“Programmazione e monitoraggio degli acquisti di beni e servizi e interventi edilizi, Selezione fornitori, Gestione operativa acquisti”* e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.6.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Programmazione e monitoraggio degli acquisti di beni e servizi e interventi edilizi:
 - individuazione e valorizzazione dei fabbisogni;
 - predisposizione del Programma annuale degli Acquisti;
 - Selezione fornitori:
 - avvio procedure per selezione fornitori;
 - valutazione offerte e predisposizione graduatoria finale;
 - individuazione fornitore;
 - Gestione operativa acquisti:
 - verifica disponibilità di budget;
 - formalizzazione richiesta d'acquisto;
 - formalizzazione del contratto con il fornitore;
 - ricezione fornitura e rilascio Attestazione Regolare Fornitura;
 - valutazione fornitore;
 - emissione Benestare al pagamento;
 - Gestione e monitoraggio fornitori:
 - manutenzione ed aggiornamento dell'albo fornitori;
 - gestione anagrafica fornitori;
 - gestione e sviluppo di un sistema di qualificazione e certificazione dei fornitori (vendor rating).
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)

- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
- Concussione (Art. 317 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)
- Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
- Abuso d'ufficio (art. 323c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)
- Millantato credito (art.346 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

3.6.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile *“Programmazione e monitoraggio degli acquisti di beni e servizi e interventi edilizi, Selezione fornitori, Gestione operativa acquisti”* al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.6.2.

La regolamentazione dell'attività prevede:

- regole di comportamento trasparenti, imparziali, oggettive in ogni fase del processo di fornitura volte ad assicurare la migliore configurazione possibile di costo, qualità e tempo;
- ruoli, responsabilità e modalità e operative per la fase di richiesta, valutazione e approvazione delle richieste di fornitura.

Si vedano in particolare le seguenti previsioni, riferite a specifiche fasi del processo:

Attivazione processo di richiesta di fornitura

- la formalizzazione di richieste di fornitura/consulenza/prestazione e servizio professionale;
- nel caso in cui le direzioni richiedenti coincidano con la direzione competente all'acquisto, deve essere rispettato il principio di segregazione delle attività, tenendo distinti chi gestisce l'acquisto da chi lo richiede e lo utilizzerà nel caso in cui questi siano parte della stessa direzione.

Selezione dei fornitori/consulenti e processo di qualifica:

- regole e criteri che consentano di verificare e monitorare la capacità tecnica e gestionale, l'affidabilità etica, economica e finanziaria di un fornitore in base a elementi oggettivi e predeterminati; il fornitore/consulente selezionato deve essere in grado di garantire:
 1. tutela e protezione dell'ambiente;
 2. promozione di condizioni di lavoro salutarie e sicure;
 3. il rispetto delle condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
 4. divieto di lavoro forzato e di sfruttamento dei minori;
 5. libertà sindacali di associazione e contrattazione collettiva;
- la previsione di un albo fornitori e la disciplina della qualificazione dei fornitori con specificazione delle modalità relative alla richiesta di ammissione, all'analisi e alla valutazione della richiesta, alla qualificazione e ai suoi effetti, alla modalità di gestione dell'elenco.

Processo di approvvigionamento:

- la formalizzazione dell'iter a partire dalla definizione dell'esigenza fino all'autorizzazione e l'emissione di una richiesta di acquisto, con indicazione delle modalità di gestione e dei livelli autorizzativi;
- l'individuazione dei contenuti dell'ordine di acquisto, la verifica della coincidenza con la richiesta d'acquisto autorizzata, le modalità per l'autorizzazione e l'esecutività;
- le modalità per il ricevimento e la dichiarazione di accettazione del bene/servizio acquistato;
- la verifica che le richieste di fornitura arrivino da soggetti autorizzati;
- che il ricorso alla negoziazione diretta con un unico operatore economico sia adeguatamente motivato e documentato, nonché sottoposto a idonei sistemi di controllo e sistemi autorizzativi;
- criteri di rotazione delle persone coinvolte nel processo di approvvigionamento;
- che il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la pubblica amministrazione non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato;
- la segregazione nelle principali attività (in particolare tra chi prende la decisione di avviare le procedure, chi decide i requisiti di partecipazione alla gara/selezione, chi decide la scelta del contraente, chi stipula, chi decide eventuali modifiche/integrazioni, chi verifica il rispetto delle condizioni contrattuali, chi gestisce i rapporti con i terzi contraenti in fase di verifiche e collaudi o alla consegna, chi gestisce eventuali transazioni);
- regole e responsabilità per la conservazione e archiviazione della documentazione riferita alle diverse fasi dei processi posti in atto e ai controlli per verificare il rispetto della procedura;
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;

- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Contratti:

- la redazione del contratto in forma scritta per la fornitura secondo i principi e gli indirizzi definiti dalle Direzioni competenti;
- che i contratti di fornitura/consulenza/prestazione e servizio professionale contengano le seguenti pattuizioni:
 1. specifiche clausole con cui i terzi si obbligano a non tenere alcun comportamento, non porre in essere alcun atto od omissione e non dare origine ad alcun fatto da cui possa derivare una responsabilità ai sensi del d.lgs. n. 231/01 e dichiarino di conoscere e si obblighino a rispettare i principi contenuti nel Codice Etico e nel Modello adottati dall'Agenzia nonché clausole che prevedano l'applicazione di sanzioni nel caso di violazione di tale obblighi;
 2. specifiche clausole anticorruzione quali:
 - la dichiarazione del fornitore che l'ammontare pagato costituisce esclusivamente il corrispettivo per la prestazione prevista nel contratto e che queste somme non saranno mai trasmesse a un Soggetto Pubblico² o a un Privato³ o a uno dei suoi Familiari⁴ a fini corruttivi o trasferite, direttamente o indirettamente, ai componenti degli organi sociali, amministratori o dipendenti dell'Agenzia;
 - il divieto per il fornitore di trasferire in via diretta o indiretta il corrispettivo ad amministratori, dirigenti, componenti degli organi sociali o dipendenti dell'Agenzia o ai loro Familiari;
 3. indicazione dei soggetti obbligati per i quali il fornitore si assume la garanzia del rispetto delle leggi applicabili, e in particolare delle Leggi Anti-Corruzione⁵ e del Codice Etico;

² Soggetto Pubblico: chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa;

- chiunque agisca in qualità ufficiale nell'interesse o per conto di (i) una pubblica amministrazione nazionale, regionale o locale, (ii) un'agenzia, ufficio o organo dell'Unione Europea o di una pubblica amministrazione, italiana o straniera, nazionale, regionale o locale, (iii) un'impresa di proprietà, controllata o partecipata da una pubblica amministrazione italiana o straniera, (iv) un'organizzazione pubblica internazionale, quali la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, le Nazioni Unite o l'Organizzazione Mondiale del Commercio, o (v) un partito politico, un membro di un partito politico o un candidato a una carica politica, italiano o straniero;

- qualunque incaricato di un pubblico servizio, ossia coloro che, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, laddove pubblico servizio significa un'attività che è disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima. Sono esclusi lo svolgimento di semplici mansioni di ordine e la prestazione di opera meramente materiale.

³ Ogni parte terza, non dipendente, che riceve o fornisce beni o servizi dalla/all'Agenzia o da/a terze parti che agiscono per conto dell'Agenzia (es. consulenti, intermediari, etc.).

⁴ Per Familiare si intende: il coniuge del Soggetto Pubblico; nonni, genitori, fratelli e sorelle, figli, nipoti, zii e i primi cugini del Soggetto Pubblico e del suo coniuge; il coniuge di ognuna di tali persone; e ogni altro soggetto che condivide con gli stessi l'abitazione; il coniuge del privato; nonni, genitori, fratelli e sorelle, figli, nipoti, zii e i primi cugini del privato e del suo coniuge; il coniuge di ognuna di tali persone; e ogni altro soggetto che condivide con gli stessi l'abitazione.

⁵ Leggi Anti-Corruzione: a) il Codice Penale italiano, il Decreto 231 e le altre disposizioni applicabili (legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), il FCPA (il Foreign Corrupt Practices Act emanato negli Stati Uniti), il Bribery Act 2010 (emanato nel Regno Unito), le altre leggi di diritto pubblico e commerciale contro la corruzione vigenti nel mondo e trattati internazionali anti-corruzione quali la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle

4. disciplina del sub-appalto;
 5. l'applicazione di sanzioni nel caso di violazione da parte del fornitore degli obblighi, dichiarazioni e garanzie come sopra riportate, o in caso di violazione delle Leggi Anti-Corruzione;
- che la gestione del Contratto di Fornitura sia assegnata a un *Gestore del Contratto* con l'indicazione di ruolo e compiti ad esso attribuiti, l'accettazione da parte del medesimo gestore del contratto di ruolo e compiti assegnati prevedendo l'autorizzazione da parte di posizione superiore abilitata che sia diversa dal gestore del contratto in caso di modifiche/integrazioni e/o rinnovi del contratto. Il Gestore del Contratto riceverà un'adeguata formazione oltre che, sui principi e le regole di condotta dell'Agenzia, sul Codice Etico, sul Modello 231, nello specifico sulle Leggi Anti-Corruzione. Il Gestore del Contratto è responsabile di:
1. monitorare e accertare la corretta esecuzione del Contratto;
 2. accertare e assicurare che la controparte operi sempre in conformità con i criteri di massima diligenza, onestà, trasparenza, integrità e nel rispetto delle Leggi Anti-Corruzione, del Modello 231 e del Codice Etico dell'Agenzia;
 3. evidenziare le eventuali possibili criticità eventualmente riscontrate nell'esecuzione del rapporto nelle attività svolte dal Fornitore/Consulente e allertare immediatamente la funzione competente.

Relativamente alla gestione dei rapporti con soggetti pubblici, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui sopra lo svolgimento dell'attività prevede:

- direttive che sanciscono l'obbligo alla massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza e che attribuiscono al Direttore di Agenzia, o a un soggetto da questi delegato per iscritto, l'autorizzazione a intrattenere rapporti con i Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza;
- le modalità e le funzioni responsabili della gestione delle ispezioni e degli accertamenti, per la materia in oggetto;
- il conferimento di procura speciale o delega ai soggetti che possono essere coinvolti in ispezioni e/o accertamenti, al fine di dotarli del potere di rappresentare l'Agenzia dinanzi alla pubblica autorità in caso di ispezione e/o accertamento;
- la redazione da parte dei procuratori/delegati sopra indicati di un report informativo dell'attività svolta nel corso dell'ispezione, contenente, fra l'altro, i nominativi dei funzionari incontrati, i documenti richiesti e/o consegnati, i soggetti coinvolti e una sintesi delle informazioni verbali richieste e/o fornite;
- quando e come interpellare eventuali ulteriori Funzioni o, in caso di necessità e urgenza, informare il Direttore dell'Agenzia;
- la separazione delle Funzioni responsabili delle attività di presa di contatto con il soggetto pubblico per la richiesta di informazioni, di redazione della domanda, di presentazione della domanda e di gestione della concessione e/o dell'autorizzazione,

Nazioni Unite contro la corruzione; b) le disposizioni interne Anti-Corruzione adottate dalla società finalizzate a prevenire i rischi relativi alla corruzione.

prevedendo specifici sistemi di controllo (ad es. l'indizione di apposite riunioni, la verbalizzazione delle principali statuizioni) al fine di garantire il rispetto dei canoni di integrità, trasparenza e correttezza del processo;

- specifici protocolli di controllo e verifica della veridicità e correttezza dei documenti la cui produzione è necessaria per ottenere la concessione e/o autorizzazione (ad es. verifica congiunta da parte del titolare dell'attività di presentazione della domanda e del titolare dell'attività di controllo sulla gestione della concessione e/o autorizzazione);
- specifici flussi informativi, tra le Funzioni coinvolte nel processo, con finalità di verifica e coordinamento reciproco;
- la definizione di ruoli e compiti della Funzione responsabile del controllo sulle fasi di ottenimento e gestione delle concessioni e/o autorizzazioni, con particolare riguardo ai presupposti di fatto e di diritto per la presentazione della relativa richiesta.

3.7 Gestione interventi edilizi

3.7.1 Destinatari

DGPS-SPO (Funzione): Segmentazione Patrimonio e Programmazione Operativa

DGPS-SPO-LA: Lavori

DMC-E (Funzione): Edilizia

DR Direzioni Regionali

3.7.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Gestione interventi edilizi" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.7.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Predisposizione studio di fattibilità;
- Progettazione interventi edilizi:
 - nomina del RUP;
 - elaborazione del documento preliminare alla progettazione;
 - selezione di un professionista esterno cui affidare l'incarico di progettazione (ove applicabile);
 - acquisizioni nulla osta autorizzazioni e pareri da enti competenti;
- Esecuzione interventi edilizi:
 - attività di direzione lavori e verifica corretta esecuzione;

- approvazione stato avanzamento lavori e benessere al pagamento;
- analisi varianti in corso d'opera;
- Esecuzione interventi in somma urgenza.

- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
- Concussione (Art. 317 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)
- Millantato credito (art.346 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

3.7.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione interventi edilizi*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.7.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte;
- la formalizzazione dell'iter a partire dalla verifica potenziale di idoneità del bene, allo studio di fattibilità definitivo, alla definizione del progetto finale;
- la formalizzazione dell'iter procedurale della progettazione con l'indicazione di: progettazione interna/esterna, tipologia di appalto, modalità di selezione in relazione alle soglie;
- la chiara definizione delle condizioni di urgenza in relazione alle quali si può commissionare direttamente la fornitura e l'adeguata definizione di strumenti autorizzativi e di monitoraggio (report sottoposti a un adeguato livello gerarchico);
- nel caso di attribuzione di incarichi affidati internamente, la definizione di ruoli, responsabilità e modalità di determinazione degli incentivi alla progettazione;
- le modalità di gestione delle verifiche/collaudi effettuati in corso d'opera o alla consegna del lavoro oggetto del contratto e le modalità di gestione delle eventuali contestazioni;

- l'utilizzo di un sistema di monitoraggio centralizzato sui lavori eseguiti; le regole per la nomina del collaudatore, ove richiesto;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione (studio di fattibilità, documentazione di progetto, contratti stipulati, nomine RUP, DL, Collaudatore, Coordinatore della sicurezza, SAL, verbali di sopralluogo, collaudo, verifica regolare esecuzione, consegna lavori, documentazione giustificativa del ricorso a professionalità esterne all'Agenzia) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
- la chiara definizione delle condizioni di urgenza in relazione alle quali si può commissionare direttamente la fornitura e l'adeguata definizione di strumenti autorizzativi e di monitoraggio (report sottoposti a un adeguato livello gerarchico);
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Per la regolamentazione della fase di selezione degli incarichi di progettazione si rinvia a quanto previsto per l'attività sensibile "Programmazione e monitoraggio degli acquisti di beni e servizi e interventi edilizi, Selezione fornitori, Gestione operativa acquisti" al par. 3.6.

Relativamente alla gestione dei rapporti con soggetti pubblici, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui sopra lo svolgimento dell'attività prevede:

- direttive che sanciscono l'obbligo alla massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con Soggetti Pubblici / Autorità di Vigilanza e che attribuiscono al Direttore di Agenzia, o a un soggetto da questi delegato per iscritto, l'autorizzazione a intrattenere rapporti con i Soggetti Pubblici / Autorità di Vigilanza;
- le modalità e le funzioni responsabili della gestione delle ispezioni e degli accertamenti, per la materia in oggetto;
- il conferimento di procura speciale o delega ai soggetti che possono essere coinvolti in ispezioni e/o accertamenti, al fine di dotarli del potere di rappresentare l'Agenzia dinanzi alla pubblica autorità in caso di ispezione e/o accertamento;
- la redazione da parte dei procuratori/delegati sopra indicati di un report informativo dell'attività svolta nel corso dell'ispezione, contenente, fra l'altro, i nominativi dei funzionari incontrati, i documenti richiesti e/o consegnati, i soggetti coinvolti e una sintesi delle informazioni verbali richieste e/o fornite;
- quando e come interpellare eventuali ulteriori Funzioni o, in caso di necessità e urgenza, informare il Direttore dell'Agenzia;
- la separazione delle Funzioni responsabili delle attività di presa di contatto con il soggetto pubblico per la richiesta di informazioni, di redazione della domanda, di presentazione della domanda e di gestione della concessione e/o dell'autorizzazione, prevedendo specifici sistemi di controllo (ad es. l'indizione di apposite riunioni, la verbalizzazione delle principali statuizioni) al fine di garantire il rispetto dei canoni di integrità, trasparenza e correttezza del processo;

- specifici protocolli di controllo e verifica della veridicità e correttezza dei documenti la cui produzione è necessaria per ottenere la concessione e/o autorizzazione (ad es. verifica congiunta da parte del titolare dell'attività di presentazione della domanda e del titolare dell'attività di controllo sulla gestione della concessione e/o autorizzazione);
 - specifici flussi informativi, tra le Funzioni coinvolte nel processo, con finalità di verifica e coordinamento reciproco;
 - la definizione di ruoli e compiti della Funzione responsabile del controllo sulle fasi di ottenimento e gestione delle concessioni e/o autorizzazioni, con particolare riguardo ai presupposti di fatto e di diritto per la presentazione della relativa richiesta.
-

3.8 Sistema accentrato delle manutenzioni (Comunicazione interventi e Programmazione, Accordi quadro, Realizzazione)

3.8.1 Destinatari

DMC-MBC (Funzione): Manutenzione e Beni Confiscati

DMC-MBC-PM: Piani Manutentivi

DMC-E (Funzione): Edilizia

DMC-G (Funzione): Gare

DR Direzioni Regionali

3.8.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Sistema accentrato delle manutenzioni (Comunicazione interventi, Programmazione, Accordi Quadro, Realizzazione)*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.8.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Acquisizione dalle PA della comunicazione per ogni singolo fabbricato utilizzato, o porzione di esso, o sua pertinenza, della previsione dei lavori di manutenzione da effettuare;
- Pianificazione degli interventi;
 - Stipula degli accordi quadro con gli operatori economici individuati tramite procedura ad evidenza pubblica, ai quali viene affidata l'esecuzione degli interventi; Realizzazione di interventi da parte dell'Agenzia del Demanio attraverso: Gestione diretta interventi con computo metrico e capitolato;
 - Gestione diretta interventi con progettazione.

- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
- Concussione (Art. 317 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)
- Millantato credito (art.346 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

3.8.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile *"Sistema accentrato delle manutenzioni (Comunicazione interventi, Programmazione, Accordi quadro, Realizzazione)"* al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.8.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e modalità operative delle attività di comunicazione interventi e programmazione, della definizione degli accordi quadro e della realizzazione;
- la formalizzazione di linee guida per la comunicazione annuale della previsione triennale dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (previsione triennale dei fabbisogni manutentivi delle P.A., validazione dei fabbisogni manutentivi, piano generale triennale, elenco annuale degli interventi) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
- l'utilizzo di un sistema informativo dedicato per la comunicazione degli interventi, la validazione degli stessi, le comunicazioni ai soggetti pubblici, per la programmazione;
- l'utilizzo di un sistema applicativo per la gestione del processo di Gestione degli accordi quadro che consente la selezione in automatico degli operatori in base a parametri prestabiliti e immutabili al fine di garantire trasparenza e la rotazione nella selezione;
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;

- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Per la regolamentazione della fase di selezione degli operatori economici con i quali stipulare accordi quadro si rinvia a quanto previsto per l'attività sensibile "Programmazione e monitoraggio degli acquisti di beni e servizi e interventi edilizi, Selezione fornitori, Gestione operativa acquisti" al par. 3.6.

Relativamente alla gestione dei rapporti con soggetti pubblici per adempimenti, verifiche, ispezioni concernenti l'eventuale rilascio di autorizzazioni e licenze o altri provvedimenti amministrativi nel caso di gestione diretta delle attività di realizzazione lo svolgimento dell'attività prevede:

- direttive che sanciscono l'obbligo alla massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza e che attribuiscono al Direttore di Agenzia, o a un soggetto da questi delegato per iscritto, l'autorizzazione a intrattenere rapporti con i Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza;
- le modalità e le funzioni responsabili della gestione delle ispezioni e degli accertamenti, per la materia in oggetto;
- il conferimento di procura speciale o delega ai soggetti che possono essere coinvolti in ispezioni e/o accertamenti, al fine di dotarli del potere di rappresentare l'Agenzia dinanzi alla pubblica autorità in caso di ispezione e/o accertamento;
- la redazione da parte dei procuratori/delegati sopra indicati di un report informativo dell'attività svolta nel corso dell'ispezione, contenente, fra l'altro, i nominativi dei funzionari incontrati, i documenti richiesti e/o consegnati, i soggetti coinvolti e una sintesi delle informazioni verbali richieste e/o fornite;
- quando e come interpellare eventuali ulteriori Funzioni o, in caso di necessità e urgenza, informare il Direttore dell'Agenzia;
- la separazione delle Funzioni responsabili delle attività di presa di contatto con il soggetto pubblico per la richiesta di informazioni, di redazione della domanda, di presentazione della domanda e di gestione della concessione e/o dell'autorizzazione, prevedendo specifici sistemi di controllo (ad es. l'indizione di apposite riunioni, la verbalizzazione delle principali statuizioni) al fine di garantire il rispetto dei canoni di integrità, trasparenza e correttezza del processo;
- specifici protocolli di controllo e verifica della veridicità e correttezza dei documenti la cui produzione è necessaria per ottenere la concessione e/o autorizzazione (ad es. verifica congiunta da parte del titolare dell'attività di presentazione della domanda e del titolare dell'attività di controllo sulla gestione della concessione e/o autorizzazione);
- specifici flussi informativi, tra le Funzioni coinvolte nel processo, con finalità di verifica e coordinamento reciproco;
- la definizione di ruoli e compiti della Funzione responsabile del controllo sulle fasi di ottenimento e gestione delle concessioni e/o autorizzazioni, con particolare riguardo ai presupposti di fatto e di diritto per la presentazione della relativa richiesta.

3.9 Gestione richieste istituzionali e Gestione Normativa

3.9.1 Destinatari

DNCO-RI (Funzione): Relazioni Istituzionali

DNCO-S (Funzione): Supporto Normativo

3.9.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione richieste istituzionali e Gestione Normativa*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.9.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Gestione delle risposte ai quesiti ed alle istanze provenienti dai diversi interlocutori istituzionali di competenza, relativi all'operato dell'Agenzia;
- Partecipazione alla formulazione di proposte normative di interesse dell'Agenzia attraverso l'individuazione e lo sviluppo di proposte e il monitoraggio dell'iter parlamentare;

Elaborazione di normativa secondaria in presenza di gap normativi, esigenze dell'Agenzia o in conseguenza del recepimento di nuove disposizioni.

- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
- Millantato credito (art.346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art.346 bis c.p.)

3.9.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione delle richieste istituzionali*" e "*Gestione Normativa*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.9.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione delle richieste istituzionali e la gestione normativa;

- direttive che sanciscono l'obbligo alla massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza e che attribuiscono al Direttore dell'Agenzia, o a un soggetto da questi delegato per iscritto, l'autorizzazione a intrattenere rapporti con i Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento.

3.10 Gestione dei rapporti con il MEF (ivi inclusa la gestione dei capitoli di bilancio)

3.10.1 Destinatari

Comitato di Gestione

Direttore dell'Agenzia

DGPS: Direzione Centrale Gestione Patrimonio Immobiliare dello Stato

DAFI: Direzione Amministrazione e Finanza

3.10.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione dei rapporti con il MEF (ivi inclusa la gestione dei capitoli di bilancio)*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.10.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Predisposizione e invio al MEF delle previsioni di entrata ed uscita;
 - Monitoraggio dei capitoli di bilancio in termini di controllo delle richieste di contributi/fondi e di verifica dei residui;
 - Gestione dei rapporti di diversa natura con il MEF.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.10.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "Gestione dei rapporti con il MEF" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.10.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- direttive che sanciscono l'obbligo alla massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza e che attribuiscono al Direttore dell'Agenzia, o a un soggetto da questi delegato per iscritto, l'autorizzazione a intrattenere rapporti con i Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza;
- le modalità e le funzioni responsabili della gestione delle ispezioni e degli accertamenti, per la materia in oggetto;
- il conferimento di procura speciale o delega ai soggetti che possono essere coinvolti in ispezioni e/o accertamenti, al fine di dotarli del potere di rappresentare l'Agenzia dinanzi alla pubblica autorità in caso di ispezione e/o accertamento;
- la redazione da parte dei procuratori/delegati sopra indicati di un report informativo dell'attività svolta nel corso dell'ispezione, contenente, fra l'altro, i nominativi dei funzionari incontrati, i documenti richiesti e/o consegnati, i soggetti coinvolti e una sintesi delle informazioni verbali richieste e/o fornite;
- quando e come interpellare eventuali ulteriori Funzioni o, in caso di necessità e urgenza, informare il Direttore dell'Agenzia;
- che il responsabile della direzione di riferimento garantisce la completezza, l'inerenza e la correttezza delle informazioni e dei documenti forniti al MEF e rende disponibili agli stessi le informazioni e/o i documenti richiesti dagli stessi e/o necessari per lo svolgimento delle attività di controllo loro deputate garantendo il rispetto della normativa di riferimento;
- specifici sistemi di controllo che garantiscano la provenienza e la verifica della veridicità e della completezza dei dati, anche mediante il confronto con i dati e le informazioni contenute in prospetti e/o in documenti e/o atti già comunicati;
- specifici flussi informativi tra le Direzioni/Funzioni coinvolte nel processo;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.11 Gestione degli adempimenti fiscali/tributari

3.11.1 Destinatari

Direttore dell'Agenzia

DAFI-CB (Funzione) Contabilità e Bilancio

DAFI-GFPF (Funzione) Governance, Finanza, Procedure e Fiscalità

3.11.2 *Fattispecie di reato applicabili*

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione degli adempimenti fiscali/tributari*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.11.3.

- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.11.3. *Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati*

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione degli adempimenti fiscali/tributari*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.11.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- direttive che sanciscono l'obbligo alla massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza e che attribuiscono al Direttore dell'Agenzia, o a un soggetto da questi delegato per iscritto, l'autorizzazione a intrattenere rapporti con i Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza;
- le modalità e le funzioni responsabili della gestione delle ispezioni e degli accertamenti, per la materia in oggetto;
- il conferimento di procura speciale o delega ai soggetti che possono essere coinvolti in ispezioni e/o accertamenti, al fine di dotarli del potere di rappresentare la Società dinanzi alla pubblica autorità in caso di ispezione e/o accertamento;
- la redazione da parte dei procuratori/delegati sopra indicati di un report informativo dell'attività svolta nel corso dell'ispezione, contenente, fra l'altro, i nominativi dei funzionari incontrati, i documenti richiesti e/o consegnati, i soggetti coinvolti e una sintesi delle informazioni verbali richieste e/o fornite;
- quando e come interpellare eventuali ulteriori Funzioni o, in caso di necessità e urgenza, informare il Direttore dell'Agenzia;
- che il responsabile della direzione di riferimento garantisce la completezza, l'inerenza e la correttezza delle informazioni e dei documenti forniti al MEF e rende disponibili agli stessi le informazioni e/o i documenti richiesti dagli stessi e/o necessari per lo svolgimento delle attività di controllo loro deputate garantendo il rispetto della normativa di riferimento;
- specifici sistemi di controllo che garantiscano la provenienza e la verifica della

veridicità e della completezza dei dati, anche mediante il confronto con i dati e le informazioni contenute in prospetti e/o in documenti e/o atti già comunicati;

- specifici flussi informativi tra le Direzioni/Funzioni coinvolte nel processo;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.12 Finanza e tesoreria

3.12.1 Destinatari

DAFI-CB (Funzione): Contabilità e Bilancio

DAFI-GFPF (Funzione): Governance, Finanza, Procedure e Fiscalità

DRIS-RLRS (Funzione) Rapporto di Lavoro e Relazioni Sindacali

DRIS-RLRS-PC: Paghe e Contributi

DR Direzioni Regionali

3.12.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Finanza e Tesoreria*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.12.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Emissione e formalizzazione dei mandati di pagamento;
 - Verifica disponibilità bancarie, monitoraggio ed elaborazione rendiconto flusso finanziario;
 - Gestione incassi.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)

- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Peculato (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Millantato credito (art. 346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)

3.12.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Finanza e Tesoreria*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.12.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte;
 - la separazione tra le Direzioni/Funzioni titolari delle attività di pianificazione, gestione e controllo delle risorse finanziarie;
 - con riferimento ai pagamenti:
 - l'attestazione dell'esecuzione della prestazione;
 - i controlli e le modalità di registrazione delle fatture ricevute;
 - l'iter per la predisposizione e l'autorizzazione della proposta di pagamento;
 - le modalità per l'effettuazione dei pagamenti;
 - la formalizzazione dell'attività di riconciliazione dei conti correnti bancari per causale di uscita; le eventuali poste in riconciliazione sono giustificate e tracciate con la documentazione di supporto;
 - che i pagamenti sono effettuati: previa autorizzazione scritta del Gestore del Contratto che attesterà l'avvenuta prestazione e/o il verificarsi delle condizioni previste nel Contratto in ordine al pagamento del corrispettivo (anche nei casi in cui la fornitura non sia soggetta a collaudo); solo a fronte di fatture o richieste di pagamento scritte della controparte e secondo quanto stabilito nel Contratto;
 - con riferimento agli incassi, le modalità per la registrazione e la contabilizzazione degli incassi;
 - la trasmissione di dati e informazioni alla Funzione responsabile dell'attività di controllo delle risorse attraverso un sistema (anche informatico) che consenta la tracciatura dei singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;
 - le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.
-

3.13 Razionalizzazione dell'uso degli spazi della PA

3.13.1 Destinatari

Direttore dell'Agenzia

DGPS- SPA (Funzione): Servizi Immobiliari alla PA

DGPS-SPA-PL: PA e Locazioni Passive

DR Direzioni Regionali

3.13.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Razionalizzazione dell'uso degli spazi della PA*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.13.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Definizione piani di razionalizzazione (PdR);
- Attuazione, monitoraggio e revisione dei piani di razionalizzazione (PdR).
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Millantato credito (art. 346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.13.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Razionalizzazione dell'uso degli spazi della PA*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.13.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e modalità operative per la predisposizione dei Piani di Razionalizzazione nelle fasi di ideazione, formalizzazione, approvazione e attuazione e monitoraggio;
- istruzioni operative per l'utilizzo del portale PA;
- modalità di gestione per richieste pervenute dopo la scadenza del termine o per sopraggiunte esigenze nel corso dell'anno;
- l'utilizzo di un sistema informativo dedicato che consente il monitoraggio dei fabbisogni allocativi;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (dichiarazione della PA di fabbisogni triennali, proposte dei PdR, PdR, lettere di invio al MeF, Stato di avanzamento dei PdR) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.14 Locazioni passive

3.14.1 Destinatari

DGPS-SPA (Funzione)): Servizi Immobiliari alla PA

DGPS-SPA-PL: PA e Locazioni Passive

COMM CONGR Commissione di Congruità

DR Direzioni Regionali

3.14.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Locazioni Passive" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.14.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Valutazione della soluzione allocativa scelta dalla PA e verifica di coerenza con i Piani di razionalizzazione.
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Concussione (art. 317 c.p.)

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Millantato credito (art. 346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.14.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "Locazioni Passive" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.14.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la formalizzazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e parametri per la determinazione del prezzo/canone e della congruità dello stesso;
- l'utilizzo di format per le valutazioni tecnico estimative in cui sono riportati gli elementi per definire la valutazione del bene;
- l'identificazione dei soggetti incaricati dell'individuazione e della nomina dei membri della Commissione/Nucleo Tecnico;
- trasparenti criteri di costituzione delle commissioni/nuclei tecnici e di attribuzione degli incarichi al relatore prevedendo una costante attività di formazione sui ruoli e responsabilità di tali incarichi;
- modalità e regole per l'emissione del parere/visto di congruità;
- la verbalizzazione di tutte le riunioni della Commissione;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (richiesta di rilascio congruità e N.O., parere di congruità, visto di congruità, proposta immobile da prendere in locazione, relazione tecnico estimativa, nulla osta alla stipula, contratto di locazione) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

3.15 Consegna/dimissione immobili in uso governativo

3.15.1 Destinatari

DGPS-SPA (Funzione): Servizi Immobiliari alla PA

DGPS-SPA-PL: PA e Locazioni Passive

DR Direzioni Regionali

3.15.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Consegna/dismissione immobili in uso governativo*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.15.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- assegnazione di immobili del Patrimonio dello Stato alle Amministrazioni statali, per lo svolgimento di attività istituzionali (uso governativo), in coerenza con i Piani di Razionalizzazione;
 - ripresa in consegna da Amministrazioni statali, in tutto o in parte, di immobili del Patrimonio dello Stato non più ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali in coerenza con i piani di razionalizzazione.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.15.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Consegna/dismissione immobili in uso governativo*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.15.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e modalità operative per lo svolgimento delle attività di sopralluogo per l'accertamento dello stato manutentivo e della consistenza e per la redazione dei

verbali di sopralluogo, consegna e dismissione;

- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (verbali di sopralluogo, consegna e dismissione, comunicazioni formali) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.16 Gestione variazioni consistenza patrimoniale

3.16.1 Destinatari

DGPS-DEM (Funzione): Demanio

DR Direzioni Regionali

3.16.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione variazioni consistenza patrimoniale*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.16.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Aggiornamento della consistenza del patrimonio immobiliare dello Stato generato o conseguente a variazioni in:
 - decremento di consistenza;
 - incremento di consistenza;
 - valore;
 - categorie patrimoniali.
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)

- Millantato credito (art. 346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.16.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione variazioni consistenza patrimoniale*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.16.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la formalizzazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e parametri per la determinazione e rilevazione della variazione;
- l'utilizzo di un sistema gestionale di base dati contenente informazioni sulla conoscenza degli immobili;
- l'utilizzo di sistemi di consuntivazione e pianificazione al fine di effettuare: l'analisi di portafoglio, la mappatura dei processi da attivare sul bene, l'analisi delle risorse necessarie, la definizione del piano operativo annuale, la programmazione operativa di tempi e risorse, l'assegnazione del prodotto e la consuntivazione e reportistica;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (richiesta di rilascio congruità e N.O., parere di congruità, visto di congruità, proposta immobile da prendere in locazione, relazione tecnico estimativa, nulla osta alla stipula, contratto di locazione) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.17 Vigilanza

3.17.1 Destinatari

DGPS-SCT (Funzione): Supporto e Controllo Territoriale

DR Direzioni Regionali

3.17.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Vigilanza*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.17.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Predisposizione ed aggiornamento del Piano di Vigilanza;
- Predisposizione e consolidamento Lista ispettori;

- Monitoraggio del Piano di Vigilanza;
 - Esercizio dell'autotutela (sfratto in via amministrativa).
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
 - Concussione (Art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art.346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art.346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.17.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Vigilanza*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.17.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la segregazione delle responsabilità tra chi predispone il piano di produzione, le linee guida operative e il piano di vigilanza;
- la formalizzazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e criteri per la determinazione della lista degli ispettori;
- la formalizzazione di una reportistica relativa all'intervento effettuato dall'ispettore e la definizione dell'iter autorizzativo di tale reportistica;
- la registrazione delle ispezioni sull'apposito registro e l'utilizzo di un sistema informativo per la rendicontazione;
- ruoli, responsabilità e modalità operative per l'esercizio dell'autotutela;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (piano di vigilanza, lista degli ispettori approvata, atto di conferimento incarico, verbali di ispezione e scheda di rilevamento, intimazione di sgombero, ordinanza di sfratto) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;

- che i procedimenti dell’Agenzia vengano svolti e monitorati nel rispetto dei termini e dei tempi procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

3.18 Locazioni e concessioni

3.18.1 Destinatari

DGPS- DEM (Funzione): Demanio

COMM CONGR Commissione di Congruità

DR Direzioni Regionali

3.18.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all’Attività Sensibile “*Locazioni e concessioni*” e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.18.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell’Attività sensibile in questione:

- Gestione dell’istruttoria;
 - Determinazione del canone e predisposizione della documentazione contrattuale (ove si verificano le condizioni);
 - Gestione trattativa privata (ove si verificano le condizioni);
 - Avvio procedura di gara;
 - Stipula contratto/rilascio concessione.
-
- Corruzione per l’esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d’ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)

- Millantato credito (art.346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.18.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "Locazioni e concessioni" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.18.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni che sono di volta in volta coinvolte nella predisposizione della documentazione necessaria alla definizione dell'accordo;
 - la formalizzazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e parametri per la determinazione del prezzo/canone e della congruità dello stesso;
 - l'identificazione dei soggetti incaricati dell'individuazione e della nomina dei membri della Commissione/Nucleo Tecnico;
 - trasparenti criteri di costituzione delle commissioni/nuclei tecnici e di attribuzione degli incarichi al relatore prevedendo una costante attività di formazione sui ruoli e responsabilità di tali incarichi;
 - modalità e regole per l'emissione del parere/visto di congruità;
 - la verbalizzazione di tutte le riunioni della Commissione;
 - che il ricorso alla procedura di "locazione/concessione a titolo gratuito" sia:
 1. previsto solo per casistiche chiaramente individuate;
 2. adeguatamente motivato e documentato;
 3. sottoposto a idonei sistemi di controllo;
 4. autorizzato da un adeguato livello gerarchico;
 - le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (istanza di parte/ufficio, documentazione istruttoria, autorizzazione alla stipula, contratto di locazione/concessione, rinnovo, verbale provvedimento di determinazione misura canone agevolato) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
 - l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line anche in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;
 - che i procedimenti dell'Agenzia vengano svolti e monitorati nel rispetto dei termini e dei tempi procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.
-

3.19 Regolarizzazione

3.19.1 Destinatari

DGPS- DEM (Funzione): Demanio

COMM CONGR Commissione di Congruità

DR Direzioni Regionali

3.19.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Regolarizzazioni*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.19.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Verifica posizioni irregolari;
- Redazione della relazione tecnico estimativa relativa al valore di mercato del canone annuo di locazione/concessione;
- Verifica dei presupposti per l'eventuale regolarizzazione e regolarizzazione delle posizioni irregolari.

Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)

- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Millantato credito (art. 346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.19.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività

Sensibile “*Regolarizzazione*” al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.19.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte;
- la segregazione delle responsabilità tra chi effettua le verifiche quale presupposto della regolarizzazione, chi effettua le attività tecniche e la relazione tecnico estimativo, e chi autorizza;
- l'identificazione dei soggetti incaricati dell'individuazione e della nomina dei membri della Commissione/Nucleo Tecnico verificare il coinvolgimento della commissione nel processo regolarizzazione (anche per i punti successivi);
- trasparenti criteri di costituzione delle commissioni/nuclei tecnici e di attribuzione degli incarichi al relatore prevedendo una costante attività di formazione sui ruoli e responsabilità di tali incarichi;
- modalità e regole per l'emissione del parere/visto di congruità;
- la verbalizzazione di tutte le riunioni della Commissione;
- la formalizzazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e parametri per la determinazione del prezzo/canone e della congruità dello stesso;
- l'utilizzo di sistemi informativi che garantiscono la tracciabilità delle informazioni circa le posizioni irregolari;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (registro delle ispezioni, scheda di rilevamento, relazione tecnico estimativa, verbale di ispezione, invito alla regolarizzazione) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.20 Gestione imposte

3.20.1 Destinatari

DGPS- DEM(Funzione): Demanio

DAFI-GFPF (Funzione): Governance, Finanza, Procedure, Fiscalità

DR Direzioni Regionali

3.20.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile “*Gestione imposte*” e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.20.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Individuazione, liquidazione e versamento di imposte/tributi gravanti su immobili di proprietà dello Stato: IMU – Contributi consortili.
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (Artt. 318 e 320 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art.322 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art.2635 c.c.)
- Concussione (Art. 317 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Millantato credito (art.346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art.346 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.20.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "Gestione imposte" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.20.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte;
- la segregazione delle responsabilità tra chi elabora e autorizza le linee guida, chi è responsabile delle attività propedeutiche, chi effettua la stima delle imposte, chi autorizza;
- l'esistenza di direttive che sanciscono l'obbligo alla massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza e che attribuiscano al Direttore di Agenzia, o a un soggetto da questi delegato per iscritto, l'autorizzazione a intrattenere rapporti con i Soggetti Pubblici/Autorità di Vigilanza;
- l'utilizzo di un sistema informativo che permette il calcolo automatico delle imposte;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (dichiarazioni autorizzate, quietanze di pagamento) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.21 Riscossione

3.21.1 Destinatari

DGPS- DEM (Funzione): Demanio

DR Direzioni Regionali

3.21.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Riscossione" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.21.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Emissione F24 (massiva o puntuale);
 - Verifica del riscosso;
 - Richiesta di interessi in caso di ritardato pagamento;
 - Invio notifiche di pagamento;
 - Attivazione procedura di riscossione coattiva.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.21.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività

Sensibile “*Riscossione*” al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.21.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione del processo di riscossione delle entrate demaniali (ivi inclusi gli aspetti relativi ai ritardati/mancati pagamenti e l'eventuale avvio della procedura di riscossione coattiva);
 - l'utilizzo di un sistema informativo che permette di verificare in tempo reale l'ammontare dei pagamenti e degli incassi e il tasso di tempestività;
 - le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (modello F24, PEC) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
che i procedimenti dell'Agenda vengano svolti e monitorati nel rispetto dei termini e dei tempi procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.
-

3.22 Gestione dei veicoli

3.22.1 Destinatari

DGPS- DEM (Funzione): Demanio

DGPS-DEM-BM: Beni Mobili

DR Direzioni Regionali

3.22.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile “*Gestione dei veicoli*” e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.22.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Stima del veicolo;
 - Verifica introito del corrispettivo di alienazione;
 - Verifica adempimenti contrattuali.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Millantato credito (art. 346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)
- sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.).
- Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (art. 335 c.p.).

3.22.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione dei veicoli*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.22.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e modalità operative per la stima del veicolo l'esecuzione della procedura di alienazione o re-immissione sul mercato;
 - l'utilizzo di un sistema informativo a supporto del processo;
 - le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (documentazione emessa dagli enti competenti relativi alla confisca, provvedimento di alienazione, certificazione di avvenuta rottamazione, certificazioni rilasciate dal PRA, atto di vendita del veicolo, documentazione di gara, modello F23/F24) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
 - l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line anche in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;
 - che i procedimenti dell'Agenzia vengano svolti e monitorati nel rispetto dei termini e dei tempi procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.
-

3.23 Gestione immobili conferiti ai fondi

3.23.1 Destinatari

DGPS-SPA (Funzione): Servizi Immobiliari alla PA

DGPS-SPA-FI: Fondi Immobiliari

DAFI Direzione Amministrazione e Finanza

DR Direzioni Regionali

3.23.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione immobili conferiti ai fondi*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.23.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Gestione dei recessi su iniziativa dell'Agenzia e da comunicazione vendita da parte della proprietà;
 - Gestione degli spazi attraverso l'assegnazione alle amministrazioni Statali e la ripresa in consegna dalle stesse di interi immobili o porzioni;
 - Gestione degli spazi in sublocazione a soggetti terzi;
 - Gestione dei pagamenti dei canoni di locazione degli immobili conferiti ai Fondi e di quelli alienati a nuove proprietà.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.).

3.23.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Gestione immobili conferiti ai fondi*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.23.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione dei recessi su iniziativa dell'Agenzia e su comunicazione di vendita della proprietà;
- ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione dell'assegnazione/riconsegna spazi;
- ruoli, responsabilità e modalità operative per le attività di sublocazione funzionale e non funzionale al fine di garantire adeguate forme di pubblicità e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e trasparenza;
- l'utilizzo di sistemi informatici a supporto del processo che garantiscano anche la gestione automatica del flusso dei canoni dai sublocatari;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (verbali, autorizzazioni formali, contratti autorizzati e archiviati, documentazione di supporto, comunicazioni interne ed esterne, fatture passive registrate, piano dei recessi) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
- che i procedimenti dell'Agenzia vengano svolti e monitorati nel rispetto dei termini e dei tempi procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

3.24 Valorizzazioni

3.24.1 Destinatari

Direttore dell'Agenzia

DBET Direzione Centrale Strategie, Progetti di Valorizzazione e Partecipazioni

DGPS-VVP (Funzione): Valorizzazioni, Vendite e Progetti Speciali

DGPS-VVP-V: Valorizzazione

COMM CONGR Commissione di Congruità

DMC-G (Funzione): Gare

DR Direzioni Regionali

3.24.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Valorizzazioni" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.24.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Avvio della fase progettuale attraverso l'individuazione dello scenario ottimale di valorizzazione per singoli beni e/o per complesso di beni;
- Formalizzazione delle condizioni necessarie per le attività di valorizzazione di singoli beni e/o complessi di beni;

- Definizione delle condizioni propedeutiche all'attivazione delle procedure di gestione del bene e/o complessi di beni definite dagli accordi ratificati;
 - Individuazione della strategia ottimale di valorizzazione attraverso consultazioni e manifestazioni di interesse, attività di marketing;
 - Attivazione della Procedura ad evidenza pubblica;
 - Verifica del corretto adempimento degli impegni contrattuali.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.).

3.24.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "Valorizzazioni" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.24.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione dell'avvio della fase progettuale, del perfezionamento degli accordi e della conclusione della fase progettuale e più in generale la definizione delle responsabilità delle diverse attività del processo al fine di garantire la segregazione delle responsabilità;
- la formalizzazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e parametri per la determinazione del prezzo/canone e della congruità dello stesso;
- l'utilizzo di format per le valutazioni tecnico estimative in cui sono riportati gli elementi per definire la valutazione del bene;
- l'identificazione dei soggetti incaricati dell'individuazione e della nomina dei membri della Commissione/Nucleo Tecnico;
- trasparenti criteri di costituzione delle commissioni/nuclei tecnici e di attribuzione degli incarichi al relatore prevedendo una costante attività di formazione sui ruoli e responsabilità di tali incarichi;

- modalità e regole per l'emissione del parere/visto di congruità;
 - la verbalizzazione di tutte le riunioni della Commissione;
 - le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (accordo di programma, protocollo di intesa, relazione tecnico estimativa, information memorandum, programma di attività di consultazione, programma di attività di marketing, documentazione di gara, atto di concessione di valorizzazione, atto di vendita, piano di monitoraggio) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
 - l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line anche in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;
 - che i procedimenti dell'Agenda vengano svolti e monitorati nel rispetto dei termini e dei tempi procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.
-

3.25 Vendite/Permute

3.25.1 Destinatari

Comitato di Gestione

Direttore dell'Agenda

DR Direzioni Regionali

DGPS-VVP (Funzione): Valorizzazioni, Vendite e Progetti Speciali

DGPS-VVP-PV: Coordinamento Progetti e Vendite

DGPS-DEM (Funzione): Demanio

DGPS-DEM-DT: Beni demaniali e Servizi al Territorio

COMM CONGR Commissione di Congruità

DMC-G (Funzione): Gare

3.25.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Vendite/Permute" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.25.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Gestione delle attività di vendita di beni immobili e di terreni su iniziativa dell'Agenzia o su richiesta, secondo diverse modalità di vendita:
 - Vendita a trattativa privata;
 - Vendita ad asta pubblica;
 - Vendita ad offerta libera.
 - Gestione delle attività di Permuta finalizzate all'acquisizione di un bene al patrimonio dello Stato, utile per il soddisfacimento delle esigenze istituzionali delle amministrazioni statali, tramite il trasferimento di altro bene già di proprietà statale.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.25.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "Vendite/Permute" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.25.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- ruoli, responsabilità e le modalità di individuazione dell'iter procedurale di vendita (predisposizione e monitoraggio del piano vendite, vendita a trattativa privata, vendita ad asta pubblica, vendita a offerta libera (centralizzata e residuale));
- ruoli, responsabilità e le modalità di individuazione dell'iter procedurale di permuta (permuta con bando, permuta diretta con ente territoriale);
- le modalità e i parametri per la valutazione economica dell'operazione;
- l'utilizzo di format per le valutazioni tecnico estimative in cui sono riportati gli elementi per definire la valutazione del bene;
- previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole

etiche nella gestione delle attività da parte del terzo, e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;

- l'elaborazione della bozza contrattuale, con l'eventuale supporto della competente funzione aziendale;
- l'approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- la formalizzazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e parametri per la determinazione del prezzo/canone e della congruità dello stesso;
- l'identificazione dei soggetti incaricati dell'individuazione e della nomina dei membri della Commissione/Nucleo Tecnico;
- trasparenti criteri di costituzione delle commissioni/nuclei tecnici e di attribuzione degli incarichi al relatore prevedendo una costante attività di formazione sui ruoli e responsabilità di tali incarichi;
- modalità e regole per l'emissione del parere/visto di congruità;
- la verbalizzazione di tutte le riunioni della Commissione;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (per le vendite: piano vendite verificato e approvato, informativa relativa al piano vendite, relazioni tecnico estimative elaborate dalle DR, relative allo stato fisico-amministrativo degli immobili da vendere, lettere inviate alle controparti, documentazione di gara, ulteriore documentazione di supporto al processo di vendita, contratto di vendita autorizzato; per le permutate: check list contenente le principali informazioni sull'immobile dello Stato, certificati propedeutici alla permuta, relazione tecnico estimativa, parere dell'Avvocatura, bando di gara e documentazione di gara, atto di permuta sottoscritto e approvato) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali al fine di prevenire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

3.26 Trasferimento

3.26.1 Destinatari

Direttore dell'Agenzia

DGPS-DEM (Funzione): Demanio

DGPS-DEM-DT: Beni demaniali e Servizi al Territorio

DR Direzioni Regionali

3.26.2 *Fattispecie di reato applicabili*

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Trasferimento*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.26.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Ricognizione dei beni immobili o delle porzioni di beni mobili trasferibili;
 - Verifica della documentazione sugli immobili;
 - Formalizzazione atto trasferimento/verbale di consegna.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.).

3.26.3 *Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati*

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Trasferimento*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.26.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte;
- modalità operative per le attività di sopralluogo e di raccolta documentale ai fini della successiva convalida degli elenchi di immobili oggetto di trasferimento;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (documentazione relativa all'immobile, elenchi degli immobili da trasferire, atto di trasferimento, comunicazioni interne ed esterne) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.

3.27 Acquisizione

3.27.1 Destinatari

Direttore dell'Agenzia
DGPS- SPA (Funzione): Servizi Immobiliari alla PA
DGPS-SPA-PL: PA e Locazioni Passive
COMM CONGR Commissione di Congruità
DR Direzioni Regionali

3.27.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Acquisizione" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.27.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Determinazione del valore dell'immobile attraverso sopralluogo e analisi documentazione tecnica;
 - Gestione delle attività preliminari alla stipula dell'atto di acquisto;
 - Stipula contratto ed approvazione.
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.27.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "Acquisizione" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.27.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte;
- le modalità ed i parametri per la valutazione economica dell'operazione;
- l'utilizzo di format per le valutazioni tecnico estimative in cui sono riportati gli elementi per definire la valutazione del bene;
- la formalizzazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e parametri per la determinazione del prezzo/canone e della congruità dello stesso;
- l'identificazione dei soggetti incaricati dell'individuazione e della nomina dei membri della Commissione/Nucleo Tecnico;
- trasparenti criteri di costituzione delle commissioni/nuclei tecnici e di attribuzione degli incarichi al relatore prevedendo una costante attività di formazione sui ruoli e responsabilità di tali incarichi;
- modalità e regole per l'emissione del parere/visto di congruità;
- la verbalizzazione di tutte le riunioni della Commissione;
- previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche nella gestione delle attività da parte del terzo, e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;
- l'elaborazione della bozza contrattuale, con l'eventuale supporto della competente funzione aziendale;
- l'approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (richiesta d'acquisto/richiesta di valutazione dell'immobile, relazione tecnico-estimativa, verbale di congruità, assenso di massima, scambio documentale tra le strutture interne ed enti esterni, contratto autorizzato e registrato, autorizzazione al pagamento) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo;
- l'individuazione formale delle responsabilità e delle informazioni/dati per la pubblicazione on-line in conformità al principio della trasparenza per la prevenzione della corruzione.

3.28 Sdemanializzazione e incameramento

3.28.1 Destinatari

DGPS-DEM (Funzione): Demanio

DGPS-DEM-DT: Beni demaniali e Servizi al Territorio

DR Direzioni Regionali

3.28.2 *Fattispecie di reato applicabili*

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "*Sdemanializzazione e incameramento*" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.28.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Gestione delle attività inerenti il trasferimento al patrimonio disponibile dello Stato dei beni che hanno perso le caratteristiche proprie del demanio pubblico;
 - Gestione delle attività inerenti l'acquisizione al Pubblico Demanio Marittimo dei manufatti inamovibili realizzati nel corso delle concessioni al termine delle stesse.
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
 - Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
 - Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.28.3 *Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati*

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Sdemanializzazione e incameramento*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.28.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte (ramo marittimo, ramo idrico e bonifiche, incameramento);
- modalità operative per lo svolgimento l'analisi della fattibilità delle operazioni affinché non comportino criticità di gestione (ramo marittimo);

- modalità operative per l'attività istruttoria e lo svolgimento della relazione tecnico-estimativa (ramo idrico);
 - le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (comunicazioni formali con gli enti coinvolti, relazione tecnico-estimativa, proposta di sdemanializzazione, decreto di sdemanializzazione, comunicazioni interne, documentazione relativa ai beni, testimoniale di stato, verbale di incameramento) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.
-

3.29 Eredità giacente, donazione, eredità testamentaria, devoluzione per debito d'imposta

3.29.1 Destinatari

DGPS-DEM (Funzione): Demanio

DGPS-DEM-DT: Beni demaniali e Servizi al Territorio

DR Direzioni Regionali

3.29.2 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le singole fattispecie che possono venire in rilievo con riferimento all'Attività Sensibile "Eredità giacente, donazione, eredità testamentaria, devoluzione per debito d'imposta" e che sono raggruppate in base alla circostanza di far riferimento ai medesimi standard di controllo identificati nel paragrafo 3.29.3.

Le fattispecie si ritengono applicabili alle seguenti aree di attività che costituiscono le fasi principali dell'Attività sensibile in questione:

- Analisi di convenienza sull'accettazione (non applicabile alle eredità giacenti);
 - Formalizzazione dell'accettazione;
 - Stipula dell'atto di accettazione (applicabile alle donazioni ed eredità testamentarie).
-
- Corruzione per l'esercizio della funzione e ambito applicativo (artt. 318 e 320 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti e ambito applicativo (artt. 319, 319 bis e 320 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
 - Concussione (art. 317 c.p.)

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Millantato credito (art. 346 c.p.)
- Traffico illecito di influenze (art. 346 bis c.p.)
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

3.29.3 Misure di presidio individuate per mitigare il rischio commissione reati

Qui di seguito sono elencati gli *standard* di controllo individuati con riferimento all'Attività Sensibile "*Eredità giacente, donazione, eredità testamentaria, devoluzione per debito d'imposta*" al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo 3.29.2.

Per tale attività la regolamentazione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle Direzioni/Funzioni che sono di volta in volta coinvolte;
- la formalizzazione di regole oggettive per il calcolo del valore dei beni da acquisire;
- l'utilizzo di sistemi informatici a supporto del processo;
- le modalità di archiviazione e di conservazione della documentazione di riferimento (comunicazione eredità del tribunale/curatore, verifiche ipocatastali effettuate, decreto di devoluzione, foglio di calcolo di convenienza economica, determina dirigenziale, manifestazione dell'intenzione di donare allo Stato, atto di donazione, decreto di devoluzione volturato, verbale di istruttoria, atto testamentario, verbale ricognizione asse ereditario, atto di autorizzazione all'accettazione o rifiuto, provvedimento di rinuncia/atto di accettazione) in modo da assicurare trasparenza e verificabilità del processo.